

Effetti funzionali e neuroanatomici della riabilitazione di un paziente con neglect, tramite Erica e un approccio integrato

Benedetta Basagni¹

Abstract

GV è un uomo di 54 anni, con esiti di ischemia dell'ACM destra. Dopo 3 mesi dall'evento morboso, il paziente è stato sottoposto (T0) a una approfondita valutazione neuropsicologica che documentava la presenza di un severo deficit emianopsia sinistra. Il paziente è stato inoltre sottoposto a un'indagine radiologica con Risonanza Magnetica funzionale, durante un compito con paradigma di Posner. Il paziente è stato successivamente inserito in un percorso di riabilitazione cognitiva intensiva e integrata, con metodo visuo-esplorativo (Pizzamiglio) e software ERICA. Con quest'ultimo, sono stati svolti gli esercizi a difficoltà crescente della sezione "cognizione spaziale" e "attenzione". Alla fine del percorso riabilitativo della durata di 2 mesi (T1), è stata eseguita una valutazione neuropsicologica di controllo ed è stata eseguita una nuova acquisizione in risonanza funzionale durante lo stesso tipo di compito della prima rilevazione. I risultati dell'esame neuropsicologico mostrano, a fronte della persistenza di emianopsia, un significativo miglioramento delle capacità visuo-esplorative nell'emicampo sinistro e quindi delle capacità di compenso del deficit campimetrico. La seconda risonanza funzionale ha evidenziato i correlati anatomo-funzionali di tale miglioramento, che corrisponde a una maggiore attivazione di diverse aree cerebrali. Tali dati saranno discussi alla luce della letteratura.

¹ Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato (Parma).